

26. Maggio

I complottisti stanno già preparando la prossima "plandemia"

*Se un complottista dice che "ha scoperto la terribile verità"
ed è ancora vivo, non ha scoperto nulla.*

Umberto Eco, nel *Pendolo di Foucault*, è convinto che esiste una *società segreta* con ramificazioni in tutto il mondo, che complotta per diffondere la voce che esiste un complotto universale. Questa *invisibile società segreta* sta cominciando a preparare e a diffondere la prossima **"plandemia"**.

Poiché l'influenza aviaria **H5N1** sta aumentando negli Stati Uniti e altrove, inducendo gli agricoltori ad abbattere decine di milioni di polli e altri uccelli d'allevamento, le teorie del complotto infondate sulla gravità dell'influenza aviaria e sulle sue origini anche questa volta si stanno diffondendo con essa.

Su *TikTok*, *Facebook*, *Twitter* e altre piattaforme, gli utenti si stanno chiedendo se il virus sia in realtà *un'arma biologica*, sospettando che sia uno stratagemma di **Bill Gates** e affermando che un'intervista televisiva con un ex direttore del **CDC** offre la prova che *le epidemie erano state pianificate* o che le notizie sull'influenza sono state costruite per *spaventare le persone*. Ovviamente nessuna di queste opzioni è vera.

Ad oggi solo due esseri umani, uno in Colorado e uno nel Regno Unito, sono noti per aver contratto il virus dell'influenza **H5N1** che sta circolando in questi giorni. Entrambi hanno avuto un contatto diretto con uccelli infetti.

I *virus H5* hanno da tempo suscitato paura e prudenza tra gli scienziati che studiano l'influenza aviaria a causa dei danni economici che possono causare e della loro propensione a *infettare occasionalmente* le persone.

Sono uno dei due sottotipi sospettati, i virus **H7** sono l'altro che possono diventare altamente patogeni. A metà degli anni, i virus **H5N1** hanno decimato gli allevamenti di pollame prima nel sud-est asiatico e poi nell'Asia meridionale e nel Nord Africa. (Vedi [Badeker](#))

È stato anche visto che i *virus H5* infettano le persone di tanto in tanto, spesso con conseguenze devastanti. Di poco più di **860** casi umani di infezione da **H5N1** registrati in precedenza in 19 paesi poco più della metà è deceduta.

Per diversi anni si è temuto che il virus potesse causare una pandemia potenzialmente devastante. Ma quando la prima pandemia da decenni si è "finalmente" verificata nel 2009, è stata causata da un virus dell'influenza suina lieve, **H1N1**.

La dichiarazione del **CDC** ha suggerito che non è del tutto chiaro che *"l'uomo del Colorado"* fosse effettivamente infetto. Il test potrebbe aver rilevato un virus che era un "contaminante superficiale"(presumibilmente virus raccolto da un tampone nasale) che era presente a causa del coinvolgimento dell'uomo nell'abbattimento del pollame infetto. Ma il **CDC** ha affermato che l'individuo soddisfa i criteri come un caso positivo e pertanto doveva essere trattato come tale.

La dichiarazione del **CDC** ha anche sottolineato che il gruppo di virus **H5N1** che si stanno attualmente diffondendo negli Stati Uniti e in Europa sono diversi dai virus **H5N1** che hanno causato i primi focolai in Asia e Nord Africa.

Questa è solo la seconda infezione umana causata da questo **clade H5N1**; il primo è stato un uomo nel **Regno Unito** che è stato contagiato lo scorso dicembre del 2021. Il suo gregge di pollame ha

contratto il virus e l'uomo è risultato positivo al virus, anche se secondo quanto riferito non ha manifestato sintomi di malattia.

In queste ultime settimane i post sull'influenza aviaria ripropongono *le false teorie* del complotto che circolavano in un periodo precedente nella pandemia di COVID-19. Gli utenti dei social media chiamano i focolai tra gli uccelli una "**infezione plandemica**" un termine reso popolare da coloro che hanno diffuso una serie di false affermazioni sulla pandemia di coronavirus.

Su *TikTok, Facebook e Twitter*, gli utenti hanno riproposto un video clip dell'ex direttore del CDC **Robert Redfield** definendo COVID-19 un "avvertimento", un "campanello d'allarme" per una futura pandemia di influenza aviaria che **potrebbe verificarsi**, se dovesse mutare e diventare facilmente trasmissibile a e tra gli esseri umani.

Tuttavia a marzo, la rete cristiana **Trinity Broadcasting Network**, ha completamente stravolto la dichiarazione di **Redfield** scrivendo che di fatto avrebbe annunciato che "*l'aviaria potrebbe essere la grande pandemia del futuro*".

In realtà Redfield stava lanciando l'allarme su ciò che una tale crisi **potrebbe comportare**, ma i post sui social media hanno utilizzato la sua dichiarazione per sostenere accuse oltraggiose.

Su Twitter e Facebook, gli utenti hanno pubblicato il video, insieme a questo testo: "**L'ex capo del CDC Robert R. Redfield ha confermato che la prossima epidemia sarà l'influenza aviaria che ucciderà dal 10 al 50 per cento della popolazione**".

Altri post implicavano che dietro la paura dell'influenza aviaria c'era **Bill Gates**, il filantropo miliardario che spesso si è trovato bersaglio delle teorie del complotto COVID-19 per aumentare i suoi investimenti sugli allevamenti biologici i maggiori concorrenti della innovativa "carne sintetica"

E' iniziata così la diffusione di fantasiose teorie del complotto sull'influenza aviaria, alcuni poster online affermano che *l'influenza aviaria* è un'arma biologica prodotta e diffusa **dalle torri dei cellulari 5G**, false affermazioni che sono state fatte a suo tempo anche su SARS-CoV-2.

Stanno aumentando ogni giorno affermazioni fantastiche simili a quelle emerse durante la pandemia di COVID-19, che sottolineano come **le teorie del complotto emergano spesso in momenti di incertezza** e come Internet e una crescente sfiducia nei confronti della scienza e delle istituzioni ne alimentino la diffusione.

Le affermazioni possono essere trovate su *oscuri bacheche online* o sulle principali piattaforme come **Twitter**. Alcune versioni affermano che l'influenza è una bufala utilizzata per giustificare la riduzione dell'offerta di uccelli nel tentativo di aumentare i prezzi del cibo, per distruggere l'economia globale o costringere le persone al vegetarianismo.

"*Non c'è focolaio di influenza aviaria*", ha scritto un uomo su Reddit. "*È solo Covid per i polli*".

Altri insistono sul fatto che l'influenza sia reale, ma che sia stata *geneticamente modificata* come arma, forse intesa a innescare un nuovo ciclo di blocchi in stile COVID.

Come prova, molti di coloro che affermano che l'influenza è falsa notano che le autorità per la salute degli animali che monitorano l'epidemia stanno utilizzando alcune delle stesse tecnologie utilizzate per testare il COVID-19.

La realtà dell'epidemia è molto più banale, se non meno devastante per gli uccelli e le persone che dipendono da loro per il loro sostentamento.

Di fatto gli agricoltori di stati come *Wisconsin, Iowa, Nebraska e South Dakota* hanno già abbattuto milioni di polli per impedire la diffusione dell'epidemia.

Gli zoo degli Stati Uniti ed i bioparchi stanno spostando al chiuso le mostre di uccelli esotici per proteggere i loro animali, le autorità per la fauna selvatica stanno scoraggiando l'alimentazione degli uccelli da cortile in alcuni stati per prevenire la diffusione degli uccelli selvatici.

Sebbene i dettagli possano variare, le teorie del complotto sull'influenza aviaria parlano tutte di una *sfiducia nei confronti dell'autorità e delle istituzioni* e alimentano il sospetto che non ci si possa più fidare di milioni di medici, scienziati, veterinari, giornalisti e funzionari.

Le **teorie del complotto** fioriscono durante i periodi di agitazione o disagio sociale. Prima di Internet, c'erano probabilmente altrettante persone che dubitavano in privato delle spiegazioni per i grandi eventi, ma godevano di limitate opportunità di entrare in contatto con persone che la pensavano allo stesso modo, poche possibilità di ottenere nuovi convertiti e nessun modo per trasmettere le loro opinioni a estranei.

Ora, le teorie del complotto che stanno guadagnando ampia popolarità, come il movimento **QAnon** o le affermazioni screditate sul COVID-19, funzionano perché danno ai credenti un senso di controllo in un mondo interconnesso in rapido cambiamento. Sebbene possano emergere dopo disastri, omicidi o incidenti aerei, possono anche apparire durante periodi di sconvolgimenti sociali o rapidi cambiamenti.

Non c'è un fenomeno sul pianeta, che sia *l'influenza aviaria* o il 5G, che non sia già pronto per i cospirazionisti. Ora che stiamo metabolizzando l'ansia da coronavirus, che ci ha traumatizzati così profondamente, guardiamo questa influenza aviaria con occhi completamente nuovi e si immaginano diversi tipi di cospirazione.

Le affermazioni secondo cui l'influenza aviaria è una bufala utilizzata per aumentare i prezzi dei generi alimentari evidenzia anche le preoccupazioni del mondo reale sull'inflazione e la carenza di cibo. Le preoccupazioni che l'influenza sia in qualche modo collegata alle torri 5G sottolineano le ansie per il cambiamento tecnologico.

L'idea che questa pandemia verrà utilizzata per imporre il *vegetarianismo*, d'altra parte, riflette le incertezze sull'agricoltura sostenibile, sui cambiamenti climatici e sul benessere degli animali.

Attraverso le fragili spiegazioni le *teorie del complotto* possono offrire al credente un senso di potere o controllo che sfidano anche il buon senso nelle loro fantasie cinematografiche su vaste e tentacolari cospirazioni di milioni di persone che lavorano con efficienza meccanica per minare gli affari umani.

Le teorie del complotto si basano sulla convinzione che gli esseri umani hanno la capacità di mantenere i segreti, ma sottovalutano la realtà che non sono molto bravi a mantenerli.

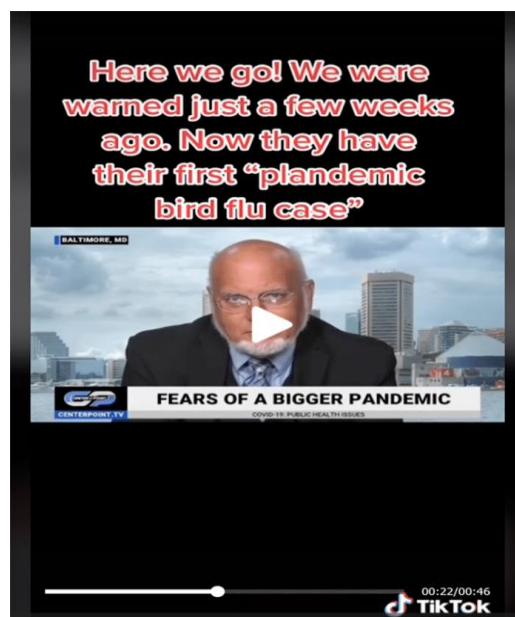
Con una pandemia in corso, preoccupazioni per l'inflazione, carenza di cibo per bambini e una guerra devastante in Ucraina, gli eventi attuali stavano già fornendo foraggio quasi infinito per i teorici della cospirazione da utilizzare negli sforzi online che sfruttano la paura. L'influenza aviaria sembra essere solo uno degli ultimi esempi.

La psicologia del complotto nasce dal fatto che le spiegazioni più evidenti di molti fatti preoccupanti non ci soddisfano, e spesso non ci soddisfano perché ci fa male accettarle. Le teorie del complotto sono un modo irresistibile per risparmiare fatica di fronte alla complessità. Gli esseri umani sono animali talmente schematici che preferiranno anche una cattiva teoria o una teoria della cospirazione a nessuna teoria.

Coloro che credono alle teorie del complotto tendono ad essere più cinici nei confronti del mondo e della classe politica. Le teorie del complotto risultano più convincenti *in persone che hanno una bassa stima di sé* e che provano la sensazione di non essere in grado di intervenire per cambiare il mondo che li circonda. Le teorie del complotto sembrano essere una modalità per reagire all'incertezza e all'impotenza.

Quelli che vedono complotti e cospirazioni ovunque sono persone che non si fidano di nessuno, tranne di quello che trovano sul web, dove è pieno di informazioni valide ma anche di colossali fesserie. Spesso essere diffidenti è un bene, ma quando non si è in grado di distinguere tra fonti credibili e fonti che non lo sono, si finisce per abboccare a qualunque falsità solo perché conferma i nostri pregiudizi. **Massimo Polidoro,**

La teoria della cospirazione è l'ultimo rifugio degli impotenti. Se non puoi cambiare la tua vita, dev'esserci una forza più grande che controlla il mondo . Temo che avremo un autunno molto, molto, caldo



Un post di TikTok che affermava falsamente che erano stati pianificati focolai di influenza aviaria.

Un anno fa... Baedeker/Replay del 26 Maggio 2021 Day after "Covid-19 grave": dell'inflammasoma NLRP3 (parte terza)

Esistono almeno quattro possibili meccanismi patogeni che possono spiegare l'effetto dannoso di COVID-19 sul SNC: (1) encefalite virale diretta, (2) infiammazione sistemica (3) disfunzione degli organi periferici (fegato, reni, polmone) (4) cambiamenti cerebrovascolari. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, le manifestazioni neurologiche di COVID-19 possono derivare da una combinazione di quanto sopra. Uno qualsiasi o una combinazione di questi meccanismi mette i sopravvissuti al COVID-19 a rischio di sviluppare conseguenze neurologiche a lungo termine, aggravando un disturbo neurologico preesistente o avviando

un nuovo disturbo. Questa preoccupazione è supportata dai risultati che mostrano che un terzo dei pazienti al momento della dimissione ha evidenza di deterioramento cognitivo e deficit motori (Helms J, 2020) Ciò è particolarmente rilevante perché il COVID-19 complessivo colpisce clinicamente gli anziani in modo più grave. Esiste un'ampia sovrapposizione tra la fascia di età in cui le persone sviluppano tipicamente malattie neurodegenerative o cerebrovascolari e l'età a rischio per la maggior parte delle infezioni da COVID-19. Questa sovrapposizione suggerisce che vi è una necessità impellente di sorveglianza e cura neurologiche prospettive. COVID-19 è associato a una grave risposta immunitaria innata e ad un aumento sostenuto dei livelli di citochine sistemiche.

È importante sottolineare che questa risposta immunitaria innata è un indicatore per guidare e prevedere la mortalità e la gravità. (Citochine e mediatori infiammatori correlati trovati elevati includono interleuchina-1 β , interleuchina-2, recettore dell'interleuchina-2, interleuchina-4, interleuchina-10, interleuchina-18, interferone- γ , proteina C-reattiva, fattore stimolante le colonie di granulociti, interferone- γ , CXCL10, proteina 1 chemiotattante dei monociti, proteina 1- α infiammatoria dei macrofagi e fattore di necrosi tumorale- α) (Mehta P 2020) Allo stesso tempo, la maggior parte dei pazienti mostra segni di esaurimento delle cellule T con una conta linfocitaria inferiore. Il fatto che l'infiammazione sistemica abbia dimostrato di promuovere il declino cognitivo e la malattia neurodegenerativa rende probabile che i sopravvissuti a COVID-19 andranno incontro a neurodegenerazione negli anni successivi (Girard TD 2018). Da notare, i livelli di citochine possono predire il successivo verificarsi di atrofia ippocampale in pazienti che soffrono di sepsi grave (Lindlau A, 2014) In linea con ciò, la presentazione clinica più frequente di COVID-19 è lo sviluppo della sindrome da distress respiratorio acuto (ARDS) quest'ultimo essendo, insieme alla ventilazione cronica, altamente associato con il successivo declino cognitivo, disfunzione esecutiva e ridotta qualità della vita, spesso persistente mesi e anni dopo la dimissione dall'ospedale rivisto in (Sasannejad C 2019).

Il ruolo causale del danno infiammatorio sistemico al cervello è ulteriormente supportato dal fatto che nessuno dei campioni di liquido cerebrospinale indagato nello studio di Helms et al. hanno trovato prove di una presenza diretta di SARS-CoV-2 nel liquido cerebrospinale (Lechien JR 2020) Detto questo, non si deve ignorare la potenziale importanza del singolo caso clinico di infiltrazione virale diretta del cervello e di encefalite virale, sia per disseminazione retrograda ematogena che neuronale. Le prove da modelli murini di danno polmonare e campioni di pazienti con ARDS sottolineano il ruolo dell'inflammasoma NLRP3 nella patogenesi e negli esiti dannosi dell'ARDS Jones HD, Feng Z 2014) In linea con ciò, è stato dimostrato che la proteina del coronavirus ORF3a induce l'attività inflammasoma NLRP3 (Siu KL 2019) Inoltre, è stato dimostrato sperimentalmente che l'ipercapnia indotta dalla ventilazione porta a deterioramento cognitivo in un modo NLRP3 inflammasoma-interleuchina-1 β -dipendente (Ding HG 2018). Dati i risultati delle citochine sopra riportati nei pazienti COVID-19 e in particolare l'aumento di interleuchina-1 β e interleuchina-18, sembra altamente probabile che i pazienti COVID-19 soffrano di attivazione dell'inflammasoma NLRP3.

È probabile che questa attivazione e la conseguente maggiore attività delle vie immunitarie proinfiammatorie esercitino un impatto negativo sull'omeostasi e sulla funzione cerebrale. Questa conclusione si basa non solo su prove epidemiologiche, ma anche su esperimenti che hanno dimostrato che l'infiammazione sistemica mediata dall'inflammasoma NLRP3 influisce negativamente sulle funzioni immunitarie benefiche nel cervello e quindi provoca l'accumulo patologico di peptidi associati alla neurodegenerazione come l'amiloide fibrillare- β . Pertanto, l'induzione sia periferica che centrale dell'inflammasoma NLRP3 può indurre o aggravare direttamente i processi neurodegenerativi che portano al deterioramento funzionale nell'AD o contribuire fortemente alla diffusione della patologia e quindi alla progressione della malattia. La recente scoperta che mostra che la modulazione di fosfochinasi e fosfatasi guidata da NLRP3 e mediata da interleuchina-1 β spiega in gran parte la formazione patologica di "grovigli neurofibrillari" nei modelli murini solleva la preoccupazione che i pazienti COVID-19 possano sperimentare un'induzione o un forte aggravamento dei processi neurodegenerativi (Venegas C, 2017)

Le prove suggeriscono che ...

(Per continuare vai all'originale)